SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

(N. 1260-A)

RELAZIONE DELLA 10ª COMMISSIONE PERMANENTE

(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO)

(RELATORE de' COCCI)

Comunicata alla Presidenza il 30 gennaio 1981

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 8 gennaio 1981, n. 5, concernente assegnazione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 248 miliardi a completamento del finanziamento delle attività per il 1980 e a titolo di anticipazione per il primo quadrimestre del 1981

presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri

dal Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato

di concerto col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

e col Ministro del Tesoro

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 12 GENNAIO 1981

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1600) — 2-3-4

ONOREVOLI SENATORI. — È in corso di esame da parte del Senato il disegno di legge n. 1132, che provvede al finanziamento del CNEN per il quinquennio 1980-1984. È il caso di sottolineare che con tale provvedimento si verrà a porre fine ad una situazione, per troppo tempo protrattasi, di precarietà finanziaria ed organizzativa dell'ente. L'emanazione del decreto-legge 8 gennaio 1981, n. 5, si è resa peraltro necessaria, per evitare che nelle more dell'*iter* parlamentare del disegno di legge n. 1132 si determinasse di fatto la paralisi dell'ente, dal momento che non solo esiste un problema di disponibilità di fondi, ma addirittura viene contestata la legittimazione del CNEN ad effettuare spese che vadano al di là di quanto è necessario per la pura e semplice sopravvivenza dell'ente stesso.

Bisogna infatti ricordare che il CNEN ricevette 260 miliardi, a titolo di anticipazione per il 1980, con il decreto-legge 21 giugno 1980, n. 269, che non fu convertito in legge. La mancata conversione fu l'effetto di una meditata decisione, maturata nell'ambito della Commissione industria del Senato: con questo mezzo si è inteso sottolineare la pregiudiziale necessità del rinnovo del consiglio di amministrazione del CNEN, che si trovava in stato di *prorogatio* fin dall'agosto 1977. Tale rinnovo, come è noto, ha di fatto avuto luogo nel dicembre 1980.

In ogni caso, non solo al CNEN non era stato concesso l'intero stanziamento che i suoi programmi (approvati regolarmente dal CIPE il 29 aprile 1980) ritenevano necessario per il 1980, ma anche la possibilità di spendere le somme stanziate col cennato decreto-legge veniva rimessa in discussione, dal momento che non vi era stata nè legge di conversione del decreto nè altra sanatoria. Nessuno stanziamento era inoltre stato fatto per le attività programmate per il 1981, benchè alcuni mesi siano, anche nella migliore delle ipotesi, necessari perchè si possa giungere all'approvazione del disegno di legge n. 1132.

Si deve infine ricordare che un ulteriore motivo di contestazione della legittimità dell'attività del CNEN riguardava l'estensione dell'ambito di azione dell'ente alle energie rinnovabili: infatti ciò non era previsto dalle leggi vigenti, mentre — in conformità del programma approvato dal CIPE e del decreto-legge non convertito — il CNEN stava di fatto iniziando ad operare in questo settore.

Appare dunque giustificato il ricorso, da parte del Governo, allo strumento del decreto-legge al solo fine di evitare una soluzione di continuità nelle attività del CNEN che avrebbe potuto comportare un gravissimo spreco di risorse finanziarie ed umane, con la probabile chiusura di alcuni cantieri e la dispersione di personale non sostituibile. Il decreto-legge completa il finanziamento per il 1980 ed anticipa quello per il primo quadrimestre del 1981. Le somme stanziate non sono ovviamente aggiuntive rispetto a quelle stanziate con il disegno di legge numero 1132, ma ne costituiscono semplicemente una prima *tranche*. La conversione del decreto costituisce dunque una opportuna cautela contro le inevitabili lentezze della procedura parlamentare.

de' COCCI, *relatore*

PARERE DELLA 1ª COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore MANCINO)

28 gennaio 1981

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime parere favorevole.

PARERE DELLA 5ª COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, PARTECIPAZIONI STATALI)

(Estensore CAROLLO)

22 gennaio 1981

La Commissione, esaminato il disegno di legge, per quanto di propria competenza, non si oppone al suo ulteriore corso, sottolineando peraltro che il contributo statale da esso previsto rappresenta un'anticipazione dello stanziamento pluriennale di cui al disegno di legge n. 1132, sul quale la Commissione bilancio medesima si è già espressa in senso favorevole in data 17 dicembre 1980 (condizionando il proprio parere alla integrazione della copertura anche per il 1981).

Al riguardo si precisa che lo specifico accantonamento di fondo speciale di parte capitale (cap. 9001) per il 1980, pari a 325 miliardi, risulta completamente utilizzato con il decreto-legge n. 269 del 1980 (S. 964), poi non convertito, e con il decreto-legge n. 5 del 1981 (260+65=325). Analogamente l'accantonamento specifico iscritto nel fondo speciale di parte capitale per il 1981, pari a 550 miliardi, risulta utilizzato, con il decreto-legge n. 5 quanto a lire 183 miliardi, residuano pertanto 367 miliardi.

Occorre pertanto precisare che il contributo statale di 2.890 miliardi di lire per le attività CNEN del quinquennio 1980-84 è comprensivo delle autorizzazioni di spesa già disposte, in via di anticipazioni, con il il decreto-legge n. 269 del 1980 (poi non convertito) e con il decreto-legge n. 5 del 1981.

DISEGNO DI LEGGE
TESTO DEL GOVERNO

Art. 1.

È convertito in legge il decreto-legge 8 gennaio 1981, n. 5, concernente assegnazione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 248 miliardi a completamento del finanziamento delle attività per il 1980 e a titolo di anticipazione per il primo quadrimestre del 1981.

Art. 2.

Gli atti ed i provvedimenti adottati in applicazione delle disposizioni del decreto-legge 21 giugno 1980, n. 269, restano validi anche ai fini degli atti e provvedimenti ad essi conseguenti e conservano efficacia i rapporti giuridici sorti sulla base delle stesse disposizioni.

DISEGNO DI LEGGE
TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Identico.

Tale assegnazione costituisce una anticipazione sulla somma che verrà stanziata con la legge di finanziamento del CNEN per il quinquennio 1980-1984.

Art. 2.

Identico.

Decreto-legge 8 gennaio 1981, n. 5, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale *n. 10 del 12 gennaio 1981.*

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Considerato che il CIPE nella seduta del 29 aprile 1980 ha approvato le proposte contenute nel documento, predisposto dal Comitato nazionale per l'energia nucleare, « Linee-guida per il quarto piano quinquennale 1980-84 », con le indicazioni dei fabbisogni finanziari in 2.890 miliardi di lire nel quinquennio;

Considerato che il Governo ha approvato, in data 26 settembre 1980, un disegno di legge per il finanziamento del predetto piano quinquennale del Comitato nazionale per l'energia nucleare;

Considerata la necessità e l'urgenza di assicurare, durante l'*iter* del suddetto provvedimento (a. S. n. 1132), il corretto funzionamento dell'Ente per lo svolgimento dei compiti di istituto mediante l'erogazione dei mezzi finanziari indispensabili alla normale gestione;

Vista la legge 22 dicembre 1980, n. 888, relativa all'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1981;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione dell'8 gennaio 1981;

sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con i Ministri del bilancio e della programmazione economica e del tesoro;

EMANA

il seguente decreto:

Articolo 1.

Per il completamento delle attività dell'anno 1980 e a titolo di anticipazione per le attività del primo quadrimestre dell'anno 1981 è assegnato al Comitato nazionale per l'energia nucleare un contributo di 248 miliardi di lire di cui 23 miliardi destinati alle azioni di ricerca, sviluppo, dimostrazione e promozione nel settore delle fonti rinnovabili di energia e del risparmio energetico.

Articolo 2.

All'onere di 248 miliardi di lire, derivante dall'attuazione del presente decreto per l'anno 1981, si provvede, quanto a lire 65 miliardi, mediante riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello

stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1980 e, quanto a lire 183 miliardi, mediante riduzione dello stanziamento iscritto al predetto capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1981.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Articolo 3.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1981.

PERTINI

FORLANI — PANDOLFI — LA MALFA — ANDREATTA

Visto, *il Guardasigilli*: SARTI